

LE NUOVE PAURE

Telefonini per controllare casa E chi ha soldi si paga la scorta

È boom del settore sicurezza. Cresce la domanda di vigilantes armati
Molti collegano il cellulare ai video per smascherare gli intrusi

Mingoa ■ all'interno

Città pericolosa, ora si prenota la scorta

Sicurezza privata, è boom: vigilantes e telecamere per controllare la casa a distanza col telefonino

L'ESPERTO

«Single e negozianti pagano per evitare rischi in strada e nelle abitazioni»

di MASSIMILIANO MINGOIA

— MILANO —

DONNE che si fanno scortare fin sotto casa da vigilantes armati di tutto punto. O che si affidano alla domotica, cioè fanno installare nella propria abitazione, ma anche davanti al pianerottolo o al portone d'ingresso, mini-telecamere le cui immagini possono essere controllate dal telefonino. Oppure che si iscrivono a corsi di difesa personale e che tengono sempre nella borsetta una bomboletta di spray al peperoncino. Insomma, in tempi di emergenza stupri, le donne milanesi pensano a contromisure efficaci pur di sentirsi sicure, soprattutto nelle ore serali. A costo di sborsare centinaia o migliaia di euro ogni anno.

«C'È FAME di sicurezza e non solo da parte delle donne», conferma Luca Antonio Tartaglia, 37 anni, capo di Skp Global security group, 82 guardie giurate armate e 64 disarmate che operano tutti i giorni a Milano. «Ormai la richiesta di security privata non riguarda più solo le aziende — racconta Tartaglia, imprenditore con una carriera da poliziotto alle spalle —. Le richieste da parte di famiglie e single, donne e uomini, sono in costante aumento». Un vero e proprio boom si registra sul fronte della videosorveglianza nelle ville o nelle case isolate («80 per cento in più»). Si ferma a un più 20 per cento, ma è in costante crescita, anche la richiesta di vigilantes che scortino le donne fino a casa: «Ci sono signore che viaggia-

no in Mercedes o in Maserati e che temono di essere fermate e rapinate. Così ci chiedono di essere seguite da una nostra auto fino a che non tornano a casa. Il costo? Per tragitti brevi, magari una mezzoretta, si "viaggia" sui 50 euro». Tartaglia, comunque, sottolinea che non sono solo donne ricche o imprenditori facoltosi a chiedere la scorta. «No, ci sono anche delle giovani negozianti in Fiat Punto, giusto per capirci, che hanno paura di tornare sole a casa la sera con l'incasso di giornata». Per scongiurare la stessa paura, single 35-40enni, di entrambi i sessi, con un buon conto in banca, cercano risposte nelle nuove tecnologie: «A Milano la domanda di impianti di domotica è in crescita di almeno un 5 per cento — continua Tartaglia, che è anche coordinatore lombardo del Centro studi Parlamento della legalità —. Dal proprio cellulare ormai è possibile controllare la propria casa e gli accessi alla stessa tramite delle piccole telecamere, per capire se si corre qualche rischio nel rientro a casa. Impianti del genere partono da 1.300 euro in su». Prevenire è meglio che curare, si sa. Ma in caso di aggressione, che fare? «Non è mica necessario diventare esperti di arti marziali — osserva Tartaglia —. Basta conoscere alcuni trucchetti per riuscire a difendersi e scappare. Quali? Le donne possono fare male se mettono le unghie negli occhi dell'aggressore. Ma anche penne, spille da balia, persino i tacchi delle scarpe possono diventare armi di difesa personale. L'importante, poi, è stare sempre all'erta e sapere esattamente dove si è. Perché se si chiede aiuto bisogna dare indicazioni precise alle forze dell'ordine, in modo che l'intervento sia tempestivo».



CONTROMISURE

Scorte
di vigilantes
armati

Domotica

Iscrizione
a corsi
di difesa
personale

Bombolette
spray al
peperoncino
nelle borsette

**IL MERCATO DELLA SICUREZZA A MILANO**

+80% le richieste
di impianti
di videosorveglianza nelle
ville o nelle case isolate

+20% le richieste
di vigilantes che scortino
le donne fino a casa
(**50 euro** il costo
per tragitti di 30 minuti
circa)

+5% la domanda
di impianti di domotica
(**da 1.300 euro**
in su il costo medio)

P&G Infograph